

Telesforo, acrobazie vocali di un signore del groove

Anche Roy Paci tra il pubblico del JazzOnLive per applaudire un'esibizione spettacolare, trascinata dal basso di Deidda

■ «So Cool... o «so groove»? È un dilemma di ritmo prima che di parole, di fianchi agitati e polpastrelli schioccati fino a spellarli. È il dilemma di Gegè Telesforo, protagonista giovedì di una esibizione di primissima classe al JazzOnLive.

Impegnato... al Nord per promuovere il suo ultimo cd, intitolato appunto «So Cool», Telesforo e la sua band hanno riscritto i codici del soul-jazz, improvvisando, giocando con le note, e regalando pagine di musica interpretata col sorriso sulle labbra, e con la leggerezza di chi si gode il piacere di ogni accordo, di ogni svisata. Il teorema di Telesforo, che oltre a vocalist e scatman è

percussionista/batterista di valore, poggia essenzialmente sull'asse ritmico. Ovvero Amedeo Ariano e Dario Deidda. Se Ariano è una... drum machine col cuore (rigoroso nell'accompagnare i solisti ma capace di variare dinamiche e fraseggi), Deidda si è confermato bassista di un altro pianeta. Ecco quindi che un motivetto facile facile come «Daddy's Riff», scanzonata dedica in musica fatta da Telesforo al padre («che mi ha insegnato ad amare la musica, specie il jazz della West Coast») acquisisce spessore, supportata dal sax di Max Ionata e dal pianoforte di Alfonso Deidda, entrambi particolarmente ispirati.

Il buon Gegè, dal canto suo, «scatta» (non nel senso podistico, ovviamente) e si arrampica sui riff del sax, doppiandoli e sfidando Ionata a improvvisi slalom tra le note, mentre il basso di Deidda disegna ritmi che incalzanti, che giocano col funky così come col reggae. Se poi dalle sue quattro corde partono gli assoli... beh, si salvi chi può. Nemmeno l'elmetto può proteggere da simili mitragliate di note basse. Un esempio è proprio il duo voce-basso affidato al classicissimo «Puttin' on the Ritz», scritto nel 1929 da Irving Berlin, anche se il pezzo forte, stando all'apprezzamento del pubblico, è proprio «So Cool», brano fatto appo-

sta per essere canticchiato tenendo il tempo. In platea c'è persino Roy Paci che se lo gode, «ottenendolo» come bis.

Con una band così rodata e una maturità artistica pienamente raggiunta, Gegè Telesforo pare pronto a qualsiasi traguardo. Chi fermerà il maestro del groove?

Rosario Rampulla

FOTOGALLERY SU
www.giornaledibrescia.it

Gegè Telesforo l'altra sera a Brescia (ph. Reporter/Barnabi)



Fabi si veste di suoni, Edda si mette a nudo

Il Niccolò di «Capelli» alla Nave di Harlock con il disco «Solo un uomo» proposto liberamente in trio L'ex frontman dei Ritmo Tribale alla Latteria Molloy con «Semper biot», album solista in acustico



Niccolò Fabi: il cantautore romano è ospite stasera della Nave di Harlock in città

BRESCIA Il primo, come cantava in uno dei suoi primi successi, vive sempre insieme ai suoi capelli. L'altro, dichiara nel suo primo album da solista, è «Semper biot», sempre nudo. Sono Niccolò Fabi ed Edda, protagonisti su due palchi diversi di questo sabato sera musicale.

Fabi s'esibisce alle 22.30 alla Nave di Harlock di via Ducos (12 €, apertura alle 22, info: 333/4305014, 346/8046772). Prima del suo show su palco c'è il cantautore pop bresciano Alberto Belgesto.

Edda, ex frontman dei Ritmo Tribale ed il cui nome per esteso è Stefano Edda Rampoldi, suona invece alle 21 alla Latteria Artigianale Molloy di via Maggi (ingresso con tessera Uisp, info: www.myspace.com/latteriaartigianalemolloy).

NICCOLÒ FABI «Solo un uomo»: così s'intitola la sesta fatica da stu-

dio del cantautore romano, uscita lo scorso anno. Si tratta di un cd che, nella sua gestazione, ha avuto almeno due macro fasi. La prima ha visto il musicista sbizzarrirsi da solo sugli strumenti. La seconda, invece, è stata giocata su un lavoro d'equipe con svariati collaboratori (tra questi Enrico Gabrielli, Roberto Angelini, Rodrigo D'Ersamo e Roberto Dell'Era degli Afterhours).

Come hai vissuto questi due momenti?

Sono stati periodi creativi differenti. Durante il primo la mia preoccupazione principale è stata quella di trovare parole e suoni, di pensare all'organizzazione del disco. Mi sono divertito a prendere tutti gli strumenti in mano, al fine di cavarci quello che desideravo. Le collaborazioni sono arrivate dopo, ed hanno seguito i nuovi stili dettati dalle moderne tecnologie: oggi non è più necessario incontrare gli artisti in studio, cosa che talvolta inibisce la naturalezza della compenetrazione artistica. Ti puoi comodamente spostare con il

tuò hard disk ed andare a far visita a chi potrà impazzire quello che tu hai già registrato.

In questo tour sei accompagnato da Gabriele Lazzarotti al basso, Fabio Rondanini alla batteria e Andrea Di Cesare al violino. Che show ci dobbiamo aspettare?

La formazione live è ristretta. Cerchiamo l'interazione tra noi, senza alcuna volontà di replicare troppo fedelmente gli arrangiamenti del disco. Ci sarà libertà espressiva.

Sauremo 2010...

Il solito. Quattro o cinque cose interessanti, altrettante orribili, e poi una media che, quest'anno, m'è parsa più bassa del solito. Direi che la rassegna è sempre più in mano alla tv e sempre meno alla musica. Ed è un peccato.

EDDA Nel 1996 Edda lascia i Ritmo Tribale, gruppo seminale della scena rock/hard-rock italiana nato nel 1988. Ricompare nel 2008 su youtube con alcuni filmati che anticipano del nuovo materiale, che ha preso forma nel 2009 nell'album «Semper biot», molto ben accolto dagli addetti ai lavori. Adesso Stefano durante la settimana fa l'operaio parteggiante, mentre nel week end suona, accompagnato da Andrea Rabuffetti (chitarra) e Sebastiano De Gennaro (percussioni).

Cosa porti dal vivo?

Un disco acustico ma molto vibrante. Ascolto il mio cd la mattina mentre vado al lavoro e devo dire che mi dà soddisfazione. Ora come ora fatico ad ascoltare il rock pesante, ma apprezzo sempre la schiettezza ed il suono diretto.

Come si conciliano le tue due vite?

Male. Impossibile pensare ad una cosa mentre si sta facendo l'altra.

Epoca di reunion: torneranno anche i Ritmo Tribale?

Mai dire mai, ma se dovesse ricominciare sarebbe su presupposti musicali diversi.

Daniele Ardenghi

Yuri Mannella, poesia in musica tra suoni duri e avanspettacolo

■ Poesia in musica, quindi dolcezza. Punk hardcore, quindi furia. Avanspettacolo e cabaret, leggerezza. Poi cover (hard) rock. Ecco tutti i sentimenti del sabato sera dal vivo.

YURI MANNELLA Alle 21, al circolo Arci Le Visionnaire di via Carmine, in città (ingresso con tessera, da richiedere via mail a: filippo@levisionnaire.it) è atteso il cantautore Yuri Mannella. Introverso compositore, pianista, attore e poeta in musica, offre uno show dalle atmosfere acustiche e teatrali.

La rassegna dedicata alla nuova musica d'autore proseguirà il 6 marzo con Guido Foddis e sabato 13 con The Da House Experience.

NETTEZZA UMANA Al Magazzino 47 di via Industriale, alle 22.30 spazio alla «Punk Hardcore Night!».

A scaldare il pubblico pensano La Crisi, To Ed Gein ed Attrito. Poi sul palco arrivano i Nettezza Umana: il gruppo nato nel 1998 in provincia di Cremona, presenta nel centro sociale bresciano il nuovo cd. Il loro stile s'è evoluto, nel corso di questi 12 anni, passando dal punk melodico-demenziale all'hardcore old school.

MIRKO E MALÒ A Salò, al Vicolo biobar-creperie di piazza S. Antonio, alle 21, è il momento dell'avanspettacolo con il duo Mirko e Malò, che presentano lo show «Luci del varietà», basato sulla personale rilettura di canzoni italiane d'inizio '900, francesi e tedesche. Info e prenotazioni: 0365.21860; 339.1271863.

MUTLEY Alle 23, al Latte + di via G. Di Vittorio, a Brescia, suonano i Mutley. Il gruppo è una cover band specializzata in un repertorio hard-rock e metal. A seguire dj set con Joao e Pilvio.

Apertura 22.30, ingresso 9 € con consumazione, info: 328.2550096.

RADI Al Kortocirkuito di Rovato, in via Primo Maggio, alle 22, i Radi propongono il loro show a base di cover rock. In apertura il rock duro dei D.3.V.A.

Ingresso gratuito, info: 331.5258413, www.kortocirkuito.it.

Verolavecchia, con le canzoni di Guccini in aiuto ad Haiti

VEROLAVECCHIA Guccini per Haiti. Ha finalità benefica la serata-tributo in programma stasera alle 21 al teatro «G. Montini» (ingresso 7 €). In circa due ore Luca Paoletti (nella foto di Lara Zanoni) ripercorrerà la carriera quarantennale dell'artista modenese proponendo le canzoni più significative: da «Canzone per un'amica» a «Il vecchio e il bambino», da «Auschwitz» a «Dio è morto» e «La locomotiva».

Il concerto è nato da un sogno e dalla passione di Paoletti per la musica di Guccini. Il giovane bresciano - già attivo con il gruppo Luca Paoletti & Piggy-Band - lo scorso giugno ha pubblicato il suo primo album «Fragili esistenze» e

si è poi interamente dedicato alla realizzazione del tributo gucciniano. «Ho iniziato a conoscere la musica di Guccini a 13 anni - racconta Paoletti -, con un amico ne ascoltavo i dischi fra i quali il doppio live «Fra la via Emilia e il west». Avevo in mente questo tributo da diversi anni, ma per svariati motivi era rimasto un sogno nel cassetto. Ora siamo pronti a partire con il tour».

Ad accompagnare Paoletti sul palco ci saranno il polistrumentista Diego Seminario (già suo collaboratore nella Piggy Band) al sax, seconde voci e chitarra acustica; Alberto Forino al piano e Paolo Cavagnini alla chitarra, due giovani docenti di musica in alcune acca-

demie e attivi in varie formazioni jazz; infine al basso Francesco «Bifol» Buffoli ottimo musicista in varie formazioni pop, rock e hard rock bresciane, e alla batteria Federico Biasibetti.

Il ricavato della serata verrà donato per le iniziative di solidarietà e di ricostruzione promosse dall'Associazione Nazionale Comuni Italiani e dall'Associazione Comuni Bresciani in coordinamento con la Protezione Civile e il Ministero degli affari esteri. L'incasso sarà depositato presso il fondo «Italia per Haiti».

Info: www.tributoguccini.it.

Viviana Filippini



Kataklò, il sorriso dello sport

Applaudita a Montichiari la compagnia di Giulia Staccioli



Una figura nello show dei Kataklò (ph. Reporter/Paletti)

■ Volendo superare i tradizionali modelli espressivi, nel secolo scorso gli artisti hanno guardato alla contaminazione. Con risultati a volte sorprendenti, come quando la dance music è convolata a... ingiuste nozze con il canto gregoriano. Nel campo della danza, tra i tanti che hanno seguito le tracce del geniale coreografo americano Moses Pendleton, l'inventore dei Momix, c'è anche la campionessa di ginnastica ritmica Giulia Staccioli, la quale, insieme con il Kataklò Athletic Dance Theatre, ha celebrato un bel matrimonio tra parenti, che secondo i puristi non s'ave-

va da fare: quello tra la danza e la ginnastica artistica.

Invitato dal Cipiessa, l'altra sera al Palageorge di Montichiari, Kataklò Athletic Dance Theatre ha proposto «Play. Discipline sportive, libere dalla competizione, tra ironia e poesia», coreografie di Giulia Staccioli e Jessica Gandini, musiche di Ajad.

Lo spettacolo è strutturato in modo molto semplice, addirittura elementare: niente trama, insomma, ma una serie di quadri indipendenti, ciascuno dedicato a una diversa disciplina sportiva. Sul palco, infatti, da soli, in coppia o in

gruppo, in rapida sequenza i sette interpreti si esibiscono in siparietti dedicati a tennis, boxe, sci, calcio, nuoto sincronizzato, bob, tiro con l'arco, corsa e via dicendo.

Naturalmente i richiami agli sport sono solo un pretesto, che consente a Giulia Staccioli e Jessica Gandini di far interagire i corpi dei danzatori con i vari attrezzi, così da cavare effetti davvero speciali. Nell'appaudatissima scena della boxe, ad esempio, i due rivali cedono la ribalta al ring, che, realizzato con corde elastiche fosforescenti, si scompone in mille segmenti, che a loro volta creano figure varie, una più bella dell'altra.

A dare man forte agli effetti speciali anche una buona dose di malcelato umorismo, che fa capolino in ogni dove, come ad esempio nel quadretto dedicato al lancio del peso, dove un atleta tutto muscoli è alle prese con un peso antropomorfo, birichino e autonomo, nel senso che fa quello che vuole.

Bella pièce, dunque, quella del Kataklò Athletic Dance Theatre, che ha solo l'incolpevole colpa di poter essere confrontata con quelle dei Momix. Che sono un'altra cosa, ma mica poi tanto.

Gianantonio Frosio

FOTOGALLERY SU
www.giornaledibrescia.it

PLAZZA
ROE' VOLCIANO 2 KM DA SALO' (BS)
WWW.PLAZZADISCO.IT
INFO 340.99.1822

QUESTA SERA
SALA 21
FABIO COZZANI
DISCOTECA
SALA 22
NOCHE LATINA
FESTA DELLA DONNA
LUNEDI' SALA 1: FILADELFA
SALA 2: DISCOTECA
MARZO SALA 3: NOCHE LATINA

IL SALOTTO DEL LISCIO
Capretti
CALCINATO 1851

QUESTA SERA ORCHESTRA
ROSY GUGLIELMI
DOMANI POMERIGGIO
FESTA DEL DOLCE CON
FAUSTO TENCA
DOMANI SERA
FAUSTO TENCA

LE CUPOLE
Manerbio BS - www.dancingcupole.it
Info 030.9381739 - 035.6440105

QUESTA SERA ORCHESTRA
DANIELE CORDANI
sala 2 BOOGIE segue NOCHE LATINA
DOMENICA 28 POMI SERA
ORCHESTRA **I CUORI**
sala 2 ore 16.00 SCUOLA GRATUITA
TANGO ARGENTINO ore 17. MILONGA
INGRESSO CON CONSUMAZIONE
DOMENICA 7 MARZO **OMAR CODAZZI**
LUNEDI' 8 FESTA DELLA DONNA

PER LA TUA PUBBLICITÀ sul
GIORNALE DI BRESCIA

NUMERICA
Brescia - Via Lattanzio Gamba, 55
Tel. 030.37401 - Fax 030.3772300

PARADISO
Sala Liscio Questa sera Sala Disco

DON MIKO
domani sera orchestra
Barbara

Domani 20:00 by
Radio Studio Pfm
Paradiso Latino
Grande festa latina

number one
QUESTA SERA Ballo Liscio con l'Orchestra:
RICKY RENNA
INGRESSO 10€ UOMO 10€ DONNA
Revival, Commerciale, House, Happy Music, New Afro Style
NUMBERONE - CORTE FRANCA (BS) - TEL. 340.805819 - WWW.NUMBERONE.IT

Pinto
www.pintomultimedia.it
NOLEGGIO DVD - BRESCIA

ANNIVERSARIO
40 ANNI DI ATTIVITA'

SCONTO 20%
C D E DVD

dal 27 febbraio al 6 marzo
nel nuovo punto vendita di via Montello 59